

Il giorno 26 settembre 2019, alle ore 10,30 presso la Sala riunioni del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, si è riunito il Comitato d'indirizzo del Dipartimento, convocato con atti scritti (Prot. n. 140051 del 20.09.2019).

Presiede la prof. Maria Luisa Chirico Direttore del Dipartimento di Lettere e beni culturali

Ha le funzioni di segretario la prof. Nadia Barrella, delegata al placement

Sono presenti

Dott.ssa Tiziana Di Monaco (Casa Editrice Spartaco)
Prof. Rocco Gervasio (Delegato Ufficio Scolastico Regionale)
Dott. Francesca Cantone (Delegata Parco Archeologico di Ercolano)
Dott. Maria Iannotti (Delegata Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli)
Dott. Fortunata Manzi (Delegata del Direttore Archivio di Stato Napoli)
Prof. Nadia Barrella (Delegato DiiBec Orientamento e placement)
Prof. Claudio Buongiovanni (Presidente CCDS in Lettere)
Prof. Luca Frassinetti (Presidente CDS Magistrale in Filologia classica e Moderna)
Prof. Maria Gabriella Pezone (Presidente CDS Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte)
Prof. Paola Zito (Presidente CCDS in Conservazione dei Beni Culturali)
Prof. Fernando Gilotta (Referente DiiBec per la Qualità della Ricerca)
Prof. Domenico Proietti (Referente DiiBec per la Terza Missione)
Prof. Carlo Rescigno (Presidente Commissione Laboratori DILBEC)

Hanno giustificato la loro assenza

Dott. Guido Savarese (Direttore Editoriale di Arte'm editoria, comunicazione, servizi per la qualità della vita)
Arch. Salvatore Buonomo (Soprintendente SABAP per le Province di Caserta e Benevento)
Dott. Federico Monga (Direttore del "Il Mattino")
Dott.ssa Francesca Ghidini (Giornalista -RAI)
Dott. Angelo Curti (Presidente della Cooperativa Teatri Uniti)
Arch. Tiziana Maffei (Direttore Reggia di Caserta)
Dott.ssa Nadia Murolo (Dirigente dello Staff tecnico operativo – Direzione Generale Politiche Culturali e del Turismo della regione Campania)
Dott. Gianluigi Traettino (Direttore dell'Unione Industriali di Caserta)

E' intervenuto attraverso videochiamata il

Dott. Diego Guida (Presidente Associazione Nazionale Piccoli Editori)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Direttore
- 2) Approvazione verbale seduta precedente
- 3) Formazione dei comitati di settore
- 4) Offerta didattica 2019-2020
- 5) Attività integrative previste per l'a.a.
- 6) Varie ed eventuali.

1) Comunicazioni del Direttore

La Direttrice, prof. Maria Luisa Chirico, apre i lavori esprimendo il più sentito ringraziamento agli intervenuti e presentando il prof. Carlo Rescigno che entra a far parte del Comitato d'indirizzo come Presidente della Commissione Laboratori del Dilbec. Ricordando molto brevemente i compiti del Comitato d'indirizzo già illustrati nella scorsa riunione, precisa l'importanza di questo Comitato per un Dipartimento d'Eccellenza che sa e può valutare nuove prospettive formative anche con il supporto dei tanti interlocutori seduti oggi al nostro tavolo. Precisa che il Dilbec sta immaginando nuovi percorsi formativi, anche alla luce di strategie complessive di Ateneo, per la sperimentazione di nuovi percorsi di studio da erogare attraverso piattaforme e-learning. I percorsi di e-learning comporteranno un nuovo impegno del carico didattico, che implicherà un serio ripensamento delle tradizionali modalità d'insegnamento. Si augura, pertanto, che dall'esperienza e dalla competenza dei presenti possano giungere utili suggerimenti.

2) Approvazione verbale seduta precedente

Il verbale della riunione dello scorso giugno è stato inviato in bozza a tutti i presenti. La Direttrice chiede se ci siano modifiche da apportare. Nessuna modifica è suggerita.

La Direttrice chiede pertanto di procedere all'approvazione. Il verbale è approvato all'unanimità.

3) Formazione dei comitati di settore

La Direttrice fa presente che il Comitato d'indirizzo è chiamato a decidere se formare quattro comitati d'indirizzo, uno per ciascun corso di laurea presente nel Dilbec, o immaginare ipotesi diverse. Prende la parola il prof. Claudio Buongiovanni, presidente del cds in Lettere, che suggerisce di evitare un'eccessiva frammentazione del Comitato e di optare per un comitato d'indirizzo che definisce "verticale" e che possa guardare all'intero percorso formativo in Lettere e interessare, pertanto, sia il triennio che la magistrale interclasse in Filologia Classica e Moderna. Condivide pienamente la posizione del prof. Buongiovanni anche la prof. Pezone, presidente del cds magistrale in Archeologia e Storia dell'arte, che ritiene più corretta questa scelta soprattutto considerando che il percorso formativo è, di fatto, quinquennale e che le prospettive occupazionali, sui 5 anni, appaiono sicuramente più concrete. Le recenti indagini Almalaurea, confermano del resto, per il nostro Dipartimento, una spiccata tendenza al completamento del percorso triennale con l'iscrizione alla magistrale. Il suggerimento dei due presidenti è accolto da tutti i presenti. Si sceglie, pertanto, di dar vita a due comitati: uno per il percorso umanistico, l'altro per il percorso beni culturali. I due comitati, di cui saranno definiti i componenti nella prossima riunione, potranno essere convocati separatamente o contestualmente, per consentire, quando è necessario, anche un momento di plenaria utile per valutare scelte dipartimentali. La composizione dei due comitati verrà formalizzata nel prossimo incontro. I presenti approvano.

4) Offerta didattica 2019-2020

La prof. Chirico segnala che l'offerta formativa del Dilbec è stata già presentata nella riunione di giugno. Chiede pertanto ai diversi interlocutori presenti di esprimere il loro parere e segnalare possibili innovazioni da apportare per il prossimo anno accademico. Prende la parola il prof. Rocco Gervasio che esprime ampia soddisfazione per l'offerta didattica dipartimentale e, soprattutto, per l'organizzazione dei percorsi post lauream (FIT) utili per l'accesso all'insegnamento nella scuola. Riflettendo sul rapporto scuola-università il prof. Gervasio consiglia tuttavia di accrescere e modificare ulteriormente le strategie di orientamento in ingresso allargando l'utenza agli studenti del terzo e quarto anno delle scuole superiori. Facendo riferimento a quello che viene da lui considerato come un "corridoio verticale" di formazione che porta gli studenti delle scuole superiori a scegliere i percorsi formativi successivi, propone di ridurre al minimo gli open day di orientamento e rafforzare attività di orientamento che possano dare un'idea più precisa del tipo di attività svolta dai professionisti che formiamo e consentire un approccio molto più approfondito alle varie discipline che caratterizzano i nostri percorsi. Questo favorirebbe una maggiore comprensione dei saperi e delle competenze che ciascun corso è in grado di offrire e potrebbe essere uno strumento utile contro la dispersione universitaria. Propone, pertanto, di realizzare un più stretto contatto con i Dipartimenti disciplinari delle scuole e di creare gruppi di lavoro formati da docenti di scuola e docenti universitari che possano immaginare momenti di

programmazione ampiamente condivisi da svolgere sia nell'università che a scuola. La proposta del prof. Gervasio è ampiamente condivisa dal prof. Domenico Proietti che ha seguito, per il Dipartimento, i progetti Alternanza Scuola Lavoro che non sempre hanno dato i risultati sperati; dalla prof. Barrella che coordina la Commissione orientamento del Dilbec e dal prof. Carlo Rescigno che ricorda il progetto attualmente finanziato dal Miur al Dilbec che potrà sicuramente contribuire a rafforzare e innovare le strategie di orientamento del Dipartimento.

La prof. Barrella suggerisce di dar vita, già per l'anno accademico in corso, ad un'esperienza pilota che possa servire come modello per le successive attività. Il prof. Gervasio suggerisce di provare con il Liceo Classico di Maddaloni e, in particolare, con il percorso CLABEC, dedicato ai beni culturali.

La proposta è approvata all'unanimità.

5) Attività integrative previste per l'a.a.

Introduce la prof. Chirico che fa il punto sulle attività integrative già sperimentate dal Dilbec: workshop, summer school, master. Prende la parola la prof. Barrella sollecitando i presenti a riflettere su nuove opportunità formative (altri workshop, summer school, master e simili) che possano arricchire ulteriormente l'offerta del Dilbec. Il dott. Diego Guida, collegato in videochiamata, presenta al Comitato la seguente proposta: considerando la difficoltà di immaginare significative trasformazioni dei cds e la complessità dell'attivazione di corsi di laurea specifici per l'editoria, potrebbe essere utile attivare master o summer school o workshop dedicati a questo settore professionale, completati da attività formativa sul campo, magari anche in occasione di fiere editoriali. Cita, come opportunità interessanti, Napoli Città del Libro, la rete Aldus, il Salone di Torino ecc. e propone anche diversi temi da sviluppare coerenti con i nostri percorsi di studio: Generi e stili nella letteratura italiana contemporanea, Informatica per l'editoria, Istituzioni di cultura editoriale, Letteratura e giornalismo, Letteratura e pubblicità, Linguaggio giornalistico, Linguistica testuale, Storia del giornalismo e dell'editoria moderna e contemporanea, del teatro e dello spettacolo, Sociologia dell'industria culturale, seguiti poi dagli indispensabili Laboratori e tirocini in azienda che potrebbero costituire un primo approccio per il raggiungimento di un obiettivo professionalizzante per i partecipanti. Il percorso, a suo giudizio, consentirebbe ai giovani il raggiungimento di un livello di conoscenza post secondaria per la comprensione delle metodologie applicabili per lo sviluppo di una casa editrice tradizionale anche in riferimento alle nuove tecnologie applicate all'editoria per essere, dunque, in grado di contestualizzare tale patrimonio di conoscenze e di sapersi confrontare con le problematiche relative al suo sviluppo nel contesto culturale attuale, imparare a sapersi rapportare con le realtà commerciali per la diffusione dei prodotti editoriali, confrontarsi con il mondo bibliotecario. Sulla proposta di Diego Guida interviene Tiziana di Monaco che ritiene interessante questa opportunità soprattutto per garantire, attraverso un'adeguata formazione, personale qualificato all'interno delle Fiere che non sempre sono in grado di realizzare un'offerta davvero specializzata e di supportare nella maniera più appropriata i diversi interlocutori.

Interviene la dott.ssa Maria Iannotti (vicedirettrice della Biblioteca nazionale di Napoli) che propone e sollecita al Comitato di Indirizzo DiLBec l'istituzione di master o scuole di perfezionamento in biblioteconomia, non particolarmente presenti nell'offerta formativa degli atenei campani. La carenza di offerta è probabilmente individuabile nella complessità della figura professionale del bibliotecario e alla relativa complessità della strutturazione di un percorso formativo. Le funzioni del bibliotecario di una biblioteca di conservazione sono di solito ben rappresentate nei corsi di studi, soprattutto nell'ambito delle scienze umane, con insegnamenti sulla storia del libro dai manoscritti al libro antico, dalla miniatura allo studio codicologico e così via. E' necessario però un cambio di registro e un ampliamento dell'idea di bibliotecario. Fermo restando la necessità di una ferrea formazione per quello che riguarda le norme di catalogazione che rimangono il fulcro principale su cui si struttura il "Sistema biblioteca", è ormai sempre più necessario una formazione che guardi alla Public Library come luogo del sapere condiviso e come spazio di incontro e di scambio di conoscenza.

Le tipologie di bibliotecari sono varie come sono varie le tipologie di biblioteche, per quanto la formazione di base debba essere uguale per tutti, sono necessarie poi delle specializzazioni: il bibliotecario che si occupa di tutela e conservazione dei beni librari; il bibliotecario specializzato nella gestione delle risorse elettroniche che ha il compito di trasmettere all'utenza le necessarie tecniche utili al recupero dell'informazione nelle banche dati e nel web (*information retrieval*); il bibliotecario del digitale che oltre a catalogare deve metadattare e restituire l'oggetto digitale sulle varie tipologie di piattaforme virtuali; il bibliotecario del Reference che deve sviluppare la capacità di relazionarsi con l'utenza individuando risposte specifiche a domande spesso generiche di studenti o studiosi, mettendo in atto una vera e propria tecnica maieutica. Il bibliotecario della Public Library, in generale, deve avere le competenze necessarie per sviluppare nell'utenza la capacità di analisi critica dell'informazione e far acquisire i criteri più

adatti di valutazione delle notizie recuperate in base al tipo di risorsa e alla finalità della ricerca (*information literacy*). Un bibliotecario inoltre deve avere una competenza per quello che riguarda l'architettura di una biblioteca e l'organizzazione dei suoi spazi tenendo conto che gli ambienti dell'edificio devono essere adeguati ai servizi erogati: spazi per il front office, per il back office e per i magazzini, questi ultimi particolarmente importanti se si pensa che devono contenere tutti i documenti dell'istituto e il loro incremento. In fine ma non ultimo, il bibliotecario deve acquisire competenze riguardo allo sviluppo delle raccolte, quindi, in base alla tipologia e alla *mission* della propria biblioteca, saper scegliere libri, riviste e risorse elettroniche più adatte alla propria utenza, sapendosi districare nella cospicua offerta editoriale. Tenendo conto della poliedricità delle competenze che un bibliotecario dovrebbe acquisire nel proprio percorso di studi è chiaro che possono essere molti gli ambiti disciplinari necessari per costruire un corso di studi adeguato e specifico come un master o una scuola di specializzazione in discipline biblioteconomiche. La dott. Iannotta si pone anche il problema della richiesta di tale professionalità sul territorio e individua buone opportunità nelle "Piazze del sapere", luoghi dove i giovani ma anche i meno giovani si possano incontrare per mettere in atto una serie di attività che non sarebbe possibile realizzare altrove (letture ad alta voce, cineforum, attività musicali e teatrali e tanto altro). Propone quindi di sviluppare una sinergia tra Università, enti locali, associazioni culturali del territorio e Biblioteca nazionale al fine di consentire agli studenti della Vanvitelli di portare avanti un progetto piccolo ma concreto che permetta di raggiungere due obiettivi: far toccare con mano agli studenti tutte le potenzialità del "Sistema biblioteca" e sensibilizzare la classe politica all'importante ruolo sociale che una biblioteca può avere creando, tra l'altro, nuovi posti di lavoro. Sulla possibilità di contributi formativi provenienti dagli enti presenti nel comitato interviene anche Francesca Cantone che ricorda la disponibilità del Parco Archeologico di Ercolano ad accogliere tirocinanti, stagisti e progetti di alternanza scuola lavoro.

Interviene la Direttrice che giudica di grande interesse la proposta della dott.ssa Iannotti e assicura che sarà seriamente valutata la proposta di istituzione di un Master in Biblioteconomia, nei termini e con le finalità indicate.

6) Varie ed eventuali.

Non ci sono varie ed eventuali.

Prende la parola la Prof. Chirico che ringrazia tutti i presenti, prende atto dei suggerimenti che verranno ulteriormente discussi con i presidenti dei cds e con tutti i docenti coinvolti nei processi di valutazione dell'offerta formativa del Dipartimento. Precisa l'opportunità di riunire il comitato una o due volte l'anno per una verifica degli obiettivi ed eventuali rilievi e rimanda ad un nuovo incontro per la fine del primo semestre di didattica.

Il presente verbale viene letto e approvato seduta stante.

La seduta termina alle ore 13,00

S.Maria C.V., 26 settembre 2019

La Direttrice
Prof. Maria Luisa Chirico



La segretaria
Prof. Nadia Barrella

